

SAN DEMETRIO CORONE:

IL PREFETTO DI COSENZA CONSEGNA LA "MEDAGLIA D'ONORE" ALLA MEMORIA DI INNOCENZO MAZZIOTTI



Sono stati cinque in tutta la provincia cosentina i beneficiari della consegna della "Medaglia d'Onore", l'onorificenza riconosciuta da un apposito decreto del Presidente della Repubblica, di cui si occupa uno specifico Comitato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, e assegnata ai cittadini italiani, militari e civili, deportati e internati nei lager nazisti durante la II guerra mondiale per essere destinati a svolgere lavoro coatto per l'economia di guerra tedesca.

Tra gli insigniti vi era anche il nome di Innocenzo Mazziotti (S. Demetrio Corone, 1921-2014), che 21enne fu scaraventato fra gli orrori della guerra, assieme a centinaia di migliaia di soldati italiani costretti a sacrificare gli anni migliori della loro esistenza e di cui tanti non fecero più ritorno a casa.

Dopo sedici mesi trascorsi sul fronte greco (maggio 1942, settembre 1943), per lui e per gli oltre 650mila soldati italiani, lasciati in balia di se stessi e nello sgomento totale in Balcania a seguito dell'armistizio del settembre '43, iniziò il duro periodo di prigionia in diversi campi di concentramento dislocati in Ucraina, Polonia e Germania.

Una prigionia resa ancora più ignominiosa in ragione della scelta, coraggiosa e dignitosa da lui operata, assieme alla stragrande maggioranza dei soldati italiani, di non aderire alla neonata Repubblica di Salò; decisione per la quale rifiutò di continuare a combattere al fianco dei nazisti e che gli aprì le porte di un anno e mezzo di duro regime nei campi di internamento.

La "Medaglia d'Onore" è stata conferita il 2 giugno dal Prefetto di Cosenza, Paola Galeone, al figlio Adriano, presente anche il sindaco di S. Demetrio Corone, Salvatore Lamirata, nel corso di una significativa cerimonia istituzionale tenuta in piazza Bilotti, in concomitanza con la Festa della Repubblica.

Il riconoscimento, coniato dall' Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, viene inviato alle Prefetture competenti per territorio per la relativa consegna, ed è consegnato, a titolo di risarcimento soprattutto morale per il sacrificio dei cittadini deportati ed internati nei lager nazisti, agli stessi se ancora in vita, o ai figli o ad altri familiari in caso di decesso.

la Redazione